

I portuali di Genova bloccano il porto contro il traffico di armi a Israele

Tornano a manifestare i portuali di Genova, che da questa mattina hanno chiamato un presidio non autorizzato in sostegno della Palestina per bloccare i varchi portuali della città e protestare contro il traffico di armi verso Israele. Al corteo presenti circa 800 persone, che oltre ad avere bloccato il traffico hanno **sfilato davanti a un edificio di Leonardo**, l'azienda italiana leader degli armenti e della guerra. **“Lo Stato italiano è complice delle guerre in corso”**, producendo armamenti e fornendo “supporto logistico anche tramite i suoi porti, per garantire che queste armi arrivino a destinazione”: queste le accuse lanciate dai portuali, che già a novembre si erano dati appuntamento per bloccare le armi dirette a Israele. Il presidio lanciato dai portuali di Genova si colloca infatti in un generale movimento di protesta dal basso **contro il traffico marittimo di armi**, che in Italia - come in Europa - ha portato a muoversi tanto i lavoratori del settore, quanto le comunità cittadine.

Il presidio è iniziato alle 6.00 del mattino e intendeva bloccare i varchi del porto di Genova per denunciare “la complicità dell'Italia nel genocidio in corso in Palestina”. A partire dalle prime ore dell'alba, i manifestanti si sono dunque riuniti per **bloccare il varco di San Benigno**, per poi muoversi verso gli altri terminal, bloccando anche quelli di Ponte Etiopia (dalle 7.45/8 circa) e Albertazzi. Vani, invece, i tentativi di arrivare al varco di Ponente, **presidiato dalle camionette delle forze dell'ordine**. Durante il corteo i dimostranti hanno fermato il traffico portuale di merci e passeggeri, e sono poi virati verso l'autostrada, causando code e rallentamenti su tratti delle autostrade A12, A10, e A7. Visto il presidio della polizia, parte del corteo si è spostata davanti a un edificio di Leonardo, **assedandolo con fumogeni, sassi, cerchioni di macchina, e scritte**.

Alla manifestazione dei portuali di Genova hanno partecipato diverse realtà provenienti da tutta Italia. Tale presidio rientra infatti in un **generale moto di protesta attivo in tutta Europa**, in solidarietà alla Palestina, e in generale contro il traffico e la produzione di armi. In Spagna lo stesso Governo si è mosso per [bloccare l'arrivo della nave Borkum](#), sospettata di **trasportare armi verso Israele**; la stessa nave è poi arrivata anche a Venezia, dove decine di cittadini si sono radunati per [contestarne la presenza](#). Giusto una settimana fa, in Grecia, si è presentata una analoga situazione, ma a contestare la presenza della nave (la MSC Altair) sono stati gli stessi portuali; la nave ha poi fatto **tappa a Gioia Tauro, in Calabria**. I [portuali di Genova](#), inoltre, si erano già mossi a novembre per protestare contro il traffico di armi verso Israele, e in generale in tutta Italia gli scioperi e le manifestazioni di categoria [contro il traffico di armi](#) vanno avanti da almeno un anno.

[di Dario Lucisano]